

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XII - n°6 - 2003

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Tutti uniti per la sicurezza

Con il progetto A.U.S.I.L.I.A.R.E. tre giornate
di formazione a Modena per migliorare
la regolarità dei cantieri

Saranno tecnici

Motivazioni e opinioni di alcuni dei sedici partecipanti
al corso per tecnico di cantiere edile



Buone Feste

I migliori auguri
a tutti gli addetti del settore
da parte dell'intero staff
della Scuola edile
di Modena

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Associazione Costruttori Edili e Complementari
della Provincia di Modena

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.unioneindustriali.mo.it - e-mail: edili@unioneindustriali.mo.it



Collegio Imprenditori Edili - Viale Corassori, 24 - Modena - Tel. 059.341.233 - Fax 059.342.682 - e-mail: info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - e-mail: agcimo@tsc4.com



Confederazione Nazionale
dei Artigiani - della Piccola
e Media Impresa
ASSOEDILI - Settore Costruzioni
ANSE - Specializzazioni Edili

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - e-mail: gibellini@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - e-mail: webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - e-mail: confcooperative.modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - e-mail: info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - e-mail: fenealmo@libero.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - e-mail: filca_modena@cisl.it



FILLEA - CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - e-mail: filleamo@er.cgil.it

Positivo il bilancio dell'anno che finisce

Crescere con il dialogo

Parlarsi aiuta: lo hanno capito anche le istituzioni europee, mentre a livello nazionale si rafforzano gli enti bilaterali

di Angelo Caruso*

Lo scorso anno, a commento dell'attività svolta, abbiamo affidato a queste pagine una sorta di bilancio delle azioni intraprese per realizzare la migliore formazione possibile per il nostro settore. Quest'anno abbiamo proseguito lo sforzo anche aiutati e confortati da un "dialogo sociale" fortemente rivitalizzato. Infatti, il dialogo sociale è entrato in un nuovo periodo, tanto che l'Unione europea ha istituito un vertice sociale trilaterale per la crescita e lo sviluppo.

Il vertice, secondo l'articolo 2 della Decisione, ha il compito di assicurare, su base permanente e nel rispetto del trattato e delle competenze delle istituzioni e degli organi della Comunità europea, la concertazione tra il Consiglio, la Commissione e le parti sociali, al fine di consentire alle stesse di contribuire, sulla base del loro dialogo sociale, alle diverse componenti della strategia economica e sociale, in sostanza per la crescita e l'occupazione.

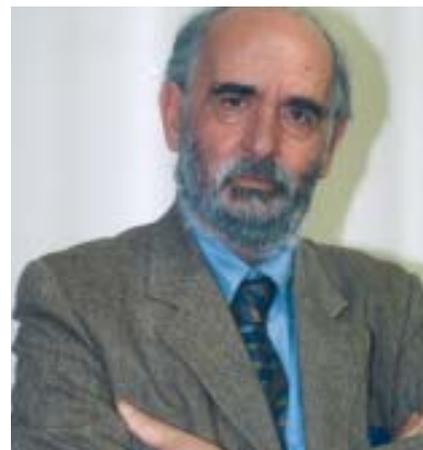
Data e condivisa la strategia, torna ad essere molto attuale l'affermazione dell'ex Commissario europeo Edith Cresson, che nel libro bianco "Insegnare ed apprendere. Verso una società conoscitiva", scriveva che "...l'investimento nelle risorse immateriali e la valorizzazione delle risorse umane incrementeranno la competitività globale, svilupperanno l'occupazione e permetteranno di salvaguardare le realizzazioni sociali. Quanto ai rapporti sociali tra gli individui, essi saranno sempre più guidati dalla capacità di apprendimento e dalla padronanza delle conoscenze fondamentali... e aggiungeva..."quale che sia l'estrazione socia-

le, l'istruzione iniziale, ciascun individuo deve poter cogliere tutte le occasioni che gli permetteranno di migliorare il suo posto nella società e favorire la realizzazione delle sue aspirazioni".

Per rafforzare la conoscenza e la consapevolezza di tale strategia, il sistema delle Scuole edili, coordinate dal Formedil nazionale, ha realizzato un primo progetto di approccio al dialogo sociale, per contribuire a migliorare la qualità delle relazioni industriali attraverso una gestione più efficiente ed efficace degli enti bilaterali e favorire, con la formazione, la modifica dei comportamenti degli attori sociali coinvolti nelle relazioni industriali di settore, elevandone la capacità operativa come attivatori di processi decisionali nel campo del dialogo sociale, nonché per migliorare le politiche formative di settore, con l'obiettivo di attivare piani di formazione professionale continua di settore a livello territoriale attraverso la rete degli organismi paritetici, con il concorso delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali.

Analogha iniziativa è stata intrapresa dal "Progetto Raedes", che nei suoi obiettivi specifici prevede il ricorso a forme di apprendimento attivo applicando metodi di problem-solving nella valutazione degli interventi, dall'orientamento ai piani aziendali e per l'individuazione di azioni condivise. Con l'intento di sperimentare gli strumenti con esperienze di esplorazione sui nuovi temi del dialogo sociale, dalla responsabilità d'impresa all'educazione permanente, studiando accessi alla formazione per tutti i lavoratori.

In conclusione chiudiamo bene il 2003 e già sappiamo quanto lavoro ci attende nel 2004, non solo perché condi-



Angelo Caruso, direttore della Scuola edile

vidiamo il percorso, sempre più raffinato, proposto dalle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali, ma anche perché accordarsi sulla formazione permanente o continua agevola la valorizzazione della professionalità sia per il lavoratore sia per l'impresa.

* Direttore Scuola edile

Progetto Sicurezza in Edilizia
Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511
Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Angelo Caruso

Redazione
Silvio Cortesi

Foto
Roberto Brancolini

Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti

Impianti e stampa
Grafiche Jolly
via F. Lear, 70 - Modena

Anno XIII
N°6 - 2003
Autorizzazione Tribunale di Modena n.1067
del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena -
Tassa riscossa



Tutti uniti per la sicurezza

A Modena tre giornate di formazione per imparare a migliorare la regolarità dei cantieri pubblici

La Scuola edile di Modena è stata scelta, insieme a quelle di Reggio Emilia e Ravenna, per la formazione relativa ad A.U.S.I.L.I.A.R.E. (Azione Unitaria per la Sicurezza le Imprese il Lavoro e le Istituzioni: Regolarità Esecutiva). Si tratta di un progetto della Regione Emilia Romagna e di Quasco (società consortile mista pubblico-privata senza fini di lucro, costituita nel 1985 per volontà della Regione e delle associazioni imprenditoriali del settore costruzioni), finanziato con le risorse del Fondo sociale europeo. A.U.S.I.L.I.A.R.E. nasce per favorire la regolarità e la sicurezza del lavoro edile nei cantieri di lavori pubblici, creando le premesse per un coinvolgimento futuro degli appalti privati; progettare un sistema per la gestione delle informazioni utili a sostenere operativamente quanto sopra; sensibilizzare gli operatori coinvolti e diffondere i risultati; promu-

vere miglioramenti normativi in materia al fine di premiare e/o agevolare le imprese in regola e per orientare le attività di controllo; formare gli operatori coinvolti (enti pubblici, enti paritetici, istituti nazionali, imprese e parti sociali) sugli aspetti di gestione e interpretazione dei dati. L'intervento complessivo si articola in attività di ricerca, progettazione, sperimentazione e proposizione. A integrazione di queste attività è stata svolta un'azione formativa specifica con corsi a Modena, Reggio Emilia e Ravenna promossi da Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, Quasco e Quasap. A Modena i seminari formativi si sono tenuti il 24 novembre, il 1° e 15 dicembre.

Ecco che cosa ne pensano alcuni partecipanti:

"Stiamo lavorando alla rivisitazione dei contenuti del Protocollo sugli appalti pubblici siglato nel maggio del 1999 -



Andrea Casagrande, assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Modena

dice **Andrea Casagrande, assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Modena** - L'obiettivo è di adeguarlo alla mutata situazione normativa. Questo sia a livello statale, dove c'è stata l'introduzione di nuove leggi in materia, sia a livello della Regione Emilia Romagna dove è in corso l'iter d'approvazione di una nuova legge sugli appalti. Rispetto alla nascita di una legge regionale, come Provincia di Modena e sistema degli enti locali modenesi possiamo dare un positivo contributo. Per esempio riteniamo che la nuova legge debba contenere poche e chiare norme e che soprattutto favoriscano il decentramento sul territorio di organismi di controllo. Il riferimento è quello della nostra esperienza dell'Osservatorio, oggi divenuto un modello per tante realtà italiane".

L'ing. **Franco Guagliumi, funzionario della Provincia di Modena**, ha svolto una docenza sul Rup (Responsabile unico di procedimento). "Sono state illustrate le condizioni di esercizio del Responsabile unico di procedimento, tra le varie fasi progettuali e di fattibilità, con la relativa azione di coordinamento in fase sia di progettazio-



Continua a pagina 11

scheda 77

Manto stradale
formato da
conglomerato
bituminoso
steso a caldo

DA STACCARE E CONSERVARE

LAVORAZIONE

Manto stradale formato da conglomerato bituminoso Binde, steso a caldo, di vario spessore e tappetino, il tutto steso con vibrofinitrice previa umettatura di bitume.

IMPIEGO DI

Camion - Finitrice - Spruzzatrice - Attrezzi di uso corrente - Conglomerato bituminoso - Emulsione bituminosa.

RISCHI

- Scottature.
- Offese alle mani.
- Contatto accidentale con le macchine operatrici.
- Offese agli occhi e ad altre parti del corpo.
- Schiacciamento degli arti inferiori.
- Inalazione di vapori.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Vietare l'avvicinamento, la sosta, il transito di persone non addette ai lavori.

ULTERIORI CAUTELE

- Quando si opera in zone di traffico intenso bisogna adibire alla regolazione del transito auto due operai.
- Adibire a tali lavori operai idonei ed efficienti, sentito il medico competente.
- Consultare le schede tossicologiche dei prodotti.

scheda 78

Fornitura
in opera
di condotti retti
o curvi e zanelle
in pietra calc.

LAVORAZIONE

Fornitura in opera di condotti retti o curvi e zanelle in pietra calcarea, compreso il letto di malta cementizia e scapoli di pietra, previo lo scavo relativo.

IMPIEGO DI

Camion - Mazza grossa - Scalpello - Palanca - Carriola - Attrezzi di uso normale - Malta cementizia e cemento.

RISCHI

- Contusioni, abrasioni, strappi muscolari.
- Schiacciamento degli arti inferiori e superiori.
- Lesioni da schegge.
- Sfilamento della mazza.
- Lesioni e contusioni per l'uso della mazza.
- Rottura del manico.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Fare uso di occhiali di protezione.

ULTERIORI CAUTELE

- Adibire ai lavori personale idoneo ed efficiente, sentito il medico competente.
- Predisporre box per il ricovero e la colazione.
- Recintare la zona di lavoro.

scheda 79

Smontaggio di
ponteggi fissi
o mobili, gru,
impianti elettrici
e altro

DA STACCARE E CONSERVARE

LAVORAZIONE

Smontaggio di ponteggi fissi e mobili, gru, impianto elettrico di cantiere e altre opere provvisionali.

IMPIEGO DI

Autogru - Martello demolitore - Compressore - Camion - Attrezzi di uso normale - Mezzi personali di protezione.

RISCHI

- Offese a varie parti del corpo.
- Cadute accidentali.
- Elettrocuzione.
- Danni causati dal movimento dei pezzi delle strutture.
- Caduta di sovrastrutture.
- Caduta di materiale.
- Sfilamento di materiale per imperfetta imbracatura.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Verifica della valvola di sicurezza del compressore.
- Osservare le ore di silenzio.
- Eseguire i collegamenti di terra.
- Vietare, tramite segnalazioni e transenne, la sosta e il transito delle persone non addette ai lavori.

ULTERIORI CAUTELE

- Rimuovere l'impianto di terra per ultimo.
- Controllare che, durante lo smontaggio di strutture metalliche collegate a terra, non venga interrotto l'anello generale di terra.
- Usare compressori silenziati, soprattutto nelle zone residenziali.
- Porre attenzione alle linee elettriche interrotte.

scheda 80

Armature
delle pareti
dei cavi a mezza
cassa o chiusa

LAVORAZIONE

Armature delle pareti dei cavi (sbadacchiatura) a mezza cassa o chiusa, compresi gli oneri relativi al montaggio e smontaggio della carpenteria, anche in presenza di acqua di falda.

IMPIEGO DI

Sega circolare - Sega a mano - Motopompa - Elettropompa - Attrezzi di uso corrente - Travi uso trieste - Tavole - Chiodi.

RISCHI

- Elettrocuzione.
- Caduta accidentale.
- Contatto accidentale con le parti in movimento della sega circolare.
- Punture e abrasioni alle mani.
- Inalazione di gas non combustibili.
- Smottamento delle pareti.
- Offese a varie parti del corpo.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Tenere lontane dalla zona di lavoro le persone non addette alle operazioni.
- Eseguire i collegamenti elettrici di terra.
- Installare la cuffia registrabile e gli schermi sotto il banco, alla sega circolare.
- Registrare il coltello divisore a 3 mm. dalla dentatura del taglio.

ULTERIORI CAUTELE

- Controllare periodicamente l'efficienza delle macchine.
- La sega circolare deve rispondere alle norme di legge (DPR 547/55) e deve essere munita di cartelli con le norme di sicurezza.
- Controllare durante le operazione di aggotamento delle acque di falda, la consistenza e la statica dei manufatti limitrofi, alla presenza della Direzione dei Lavori.

scheda 81

Costruzione di solai piani a struttura mista

DA STACCARE E CONSERVARE

LAVORAZIONE

Costruzione di solai piani a struttura mista in c.a. a laterizi, comprese le casseforme e le armature in ferro oltre alle armature di sostegno con puntelli metallici in legno.

IMPIEGO DI

Gru di cantiere - Sega circolare - Scale a mano - Attrezzi di normale uso - Travi uso trieste - Tavole s.m..

RISCHI

- Elettrocuzione.
- Contatto accidentale con le parti in movimento della sega circolare.
- Punture e abrasioni alle mani.
- Caduta del personale verso il vuoto.
- Caduta di materiali durante il sollevamento al piano di lavoro.
- Spostamento del carico per la messa in tiro.
- Pieghe anomale delle funi di imbracatura.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Allestire impalcati atti ad impedire cadute o a diminuire l'altezza di caduta.
- Assicurarsi del sistema di sicurezza del gancio.
- Installare la cuffia regolabile e gli schermi sotto il banco della sega circolare.
- Controllare l'integrità dei cavi elettrici e verificare la loro messa a terra.

ULTERIORI CAUTELE

- Fare uso dei moschettoni di acciaio di portata adeguata.
- Ridurre a meno di 60° l'angolo al vertice delle funi di imbraco.
- L'altezza del piano di servizio non deve essere superiore a 3 m.

scheda 82

impermeabilizzazione
 eseguita
 con guaina
 di cloruro
 di polivinile

LAVORAZIONE

Impermeabilizzazione eseguita con guaina di cloruro di polivinile, compresa la saldatura dei giunti ad aria calda, previa barriera a vapore e strato coibente in pannelli di poliuretano.

IMPIEGO DI

Bruciatore - Phon elettrico ad aria - Attrezzi di uso corrente - Kutter - Guaina in cloruro di polivinile - Poliuretano espanso.

RISCHI

- Incendio di materiale infiammabile.
- Ustioni.
- Irritazioni della pelle.
- Inalazione di vapori nocivi.
- Elettrocuzione.

MISURE DI SICUREZZA

- Fare uso dei dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe, grembiuli, gambali, mascherina).
- Eseguire i collegamenti elettrici di terra.

ULTERIORI CAUTELE

- Controllare l'integrità dei cavi elettrici, prima del loro impiego.
- Tenere lontano da fonti di calore tutto il materiale infiammabile.

ne che di esecuzione dell'opera. Sono state messe in luce le responsabilità specifiche del Rup, in quanto viene identificato come il vero e proprio project manager dell'opera da realizzare, e sottolineate le potenziali carte che egli può giocare, essendo il punto di riferimento all'interno della pubblica amministrazione. Le stazioni appaltanti sono pronte, questa figura rappresenta una garanzia di trasparenza da parte della pubblica amministrazione. Anche le imprese sono contente, perché finalmente hanno un punto di riferimento preciso che prima mancava e che garantisce certezza di tempi, di risposte, di modi di esecuzione".



Leone Monticelli, responsabile provinciale

Cna Assoedili/Anse, conferma che per quanto riguarda le imprese, il loro giudizio è assolutamente positivo. "Le imprese per prime vogliono che ci siano meccanismi e procedure per la certificazione e la verifica della qualità esecutiva dei lavori. Pensiamo che, attraverso questi controlli di regolarità, sia possibile salvaguardare le imprese efficienti, strutturate, rispettose delle regole di mercato e di penalizzare quelle imprese, o pseudo-tali, che le regole non le rispettano. Ci piace il metodo di lavoro adottato in questo progetto, perché il confronto con le parti sociali, la

pubblica amministrazione e gli enti, peraltro già ampiamente sperimentato nella nostra realtà, ci permette di conoscere insieme le cose, di avere una visione complessiva uniforme e condivisa, di arrivare a definire insieme regole e procedure operative utili e praticabili nel concreto". Anche il sindacato esprime soddisfazione. Dice **Bruno Solmi, segretario provinciale Feneal-Uil**: "La nostra opinione è positiva, perché ogni volta che si parla di regolarità nell'esecuzione dei cantieri e di tutela della sicurezza è chiaro che noi sindacati siamo particolarmente attenti e favorevoli anche se, a dir la verità, a Modena non siamo all'anno zero e molto è già stato fatto con il Protocollo d'intesa sugli appalti pubblici del 1999. Questo corso ci ha offerto la possibilità di confrontarci non solo con le forze imprenditoriali, gli amministratori pubblici e i dirigenti degli enti, ma anche di fare il punto e discutere su come procedere per migliorare la situazione. La strada da percorrere è ancora lunga - penso, ad esempio, al Durc (Documento unico di regolarità contributiva), che molte imprese cominciano a chiedere -; credo che giornate formative come queste siano



utili per proseguire questa battaglia a tutela dei lavoratori del settore edile". "Il corso ci ha permesso di ascoltare le diverse versioni che esistono sulla sicurezza; quella dei tecnici, delle aziende, delle istituzioni, degli enti preposti al controllo e prevenzione - aggiunge **Gino Suffritti, Rlst (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale)** di Modena - Ritengo che si debba proseguire su questa strada, perché il confronto è sempre utile e positivo. Ora dobbiamo cercare di diffondere sempre più la cultura della sicurezza, ancora carente in parte delle imprese e anche dei lavoratori". Alle giornate formative sono intervenuti anche i rappresentanti di Inail e Inps. "Il progetto A.U.S.I.L.I.A.R.E. è sicuramente valido sia dal punto di vista ideativo che per come si sta realizzando - afferma **Giovanni Giancesio, dirigente vicario dell'Inail di Modena** - Partiamo dalla positiva esperienza modenese, prima Provincia a



firmare un Protocollo sugli appalti pubblici che si è rivelato estremamente positivo. Stiamo riflettendo su quanto è stato fatto finora e su come possiamo migliorarlo. La partecipazione e l'interesse suscitato da questo progetto fanno ben sperare". Conclude **Luca Loschiavo, direttore provinciale dell'Inps di Modena**: "Questo progetto parte da lontano ed è esemplificativo del modo di lavorare nella provincia di Modena, dove la pubblica amministrazione non è considerata un fortino inespugnabile, ma parte attiva di una rete in cui operano anche gli attori economici, le associazioni di categoria, i sindacati ecc. Non ci sentiamo e non siamo cani da guardia; noi vogliamo sostenere lo sviluppo, ma nella regolarità". ●



Tecnici di cantiere crescono

I partecipanti si dichiarano soddisfatti della formazione finora ricevuta

Sono sedici (tra loro due ragazze), giovani e, soprattutto, desiderosi di imparare cose nuove.

Stiamo parlando dei partecipanti al corso per Tecnico dei cantieri edili, gestito dalla Scuola edile di Modena e completamente gratuito per i corsisti, essendo finanziato dalla Provincia di Modena con le risorse del Fondo sociale europeo. Il corso, che fornisce una formazione superiore in quanto è rivolto a giovani diplomati, è cominciato il 13 ottobre scorso e terminerà la prossima primavera. Si svolge in 700 ore tra lezioni, esercitazioni, stages e visite guidate. Fornisce competenze trasversali tali che chi frequenta per almeno 180 ore acquisisce la funzione di Coordinatore della sicurezza secondo la normativa del Dlgs. 494/96.

Ricordiamo che il tecnico di cantiere è quella figura che gestisce le attività di cantiere con autonomia decisionale; programma e coordina le attività produttive e amministrative di cantiere; redige e coordina i piani operativi di sicurezza; cura la contabilità dei lavori e la gestione del magazzino; dirige o assiste cantieri di nuove costruzioni, interventi di manutenzione, ristrutturazione, recupero edilizio e interventi di urbanizzazione primaria e

secondaria. Le unità di competenza, cioè le materie insegnate nel corso, riguardano l'organizzazione del cantiere, la gestione amministrativa del cantiere e contabilità dei lavori, la sicurezza dei cantieri ed elementi di teoria e tecnica delle costruzioni.



Ai primi di dicembre siamo andati a raccogliere alcune testimonianze tra i corsisti.

Paolo Fregni, della F.lli Fregni snc di Ravarino, ci ha detto che ha deciso di frequentare il corso per sviluppare ulteriormente le

potenzialità della sua impresa, della quale è uno dei soci. "È stata una scelta precisa dell'azienda, quella di farmi frequentare questo corso. È tempo che sottraggo al lavoro, ma penso, insieme agli altri soci, che sia un investimento che facciamo per il bene della nostra impresa. Del resto, nel 2001 ho frequentato i corsi serali dell'istituto Guarini per diventare geometra, benché non sia più giovanissimo... Nel corso ci sono parecchie cose interessanti e utili, considerando anche il fatto che sono ormai vent'anni che lavoro in questo settore. Sono situazioni che ho visto tante volte in cantiere, ma che ora ho la possibilità di approfondire e perfezionare. Sono nozioni utili per me, figuriamoci per ragazzi appena usciti dalla scuola e che ancora non hanno esperienza di cantiere. Per la nostra impresa la qualità è un fattore decisivo e destinato sempre più a fare la differenza, ma vogliamo essere in regola da tutti i punti di vista, compreso il rispetto delle normative e degli adempimenti burocratici. A me interessa molto anche l'attestato di coordinatore per la sicurezza".

Giuseppe Noto, geometra

dipendente di un'impresa di un altro settore, si è iscritto al corso perché vorrebbe lavorare in cantiere e gli serve una formazione più specifica.

"Devo dire che finora sono molto soddisfatto, il corso è ben organizzato e gestito da tutti i punti di vista. I docenti sono competenti e preparati, l'aula di informatica è attrezzata a dovere, gli insegnamenti sulla sicurezza sono utili e completi. Ho trovato particolarmente interessanti le lezioni sulla comunicazione e le esercitazioni fatte anche con l'ausilio di una telecamera per imparare a rapportarci con gli operai che potremo eventualmente dirigere in cantiere.

Una volta terminato il corso vorrei lavorare alcuni anni come tecnico di cantiere, per poi tentare la strada della libera



professione, se nel frattempo avrò acquisito la preparazione e l'esperienza necessarie".

Andrea Mazzanti è stato spinto a frequentare il corso dall'im-

presa per la quale lavora, la Omnia Costruzioni di Castelnuovo Rangone. "Hanno insistito affinché venissi a questo corso, perché puntano parecchio sulla crescita professionale dei propri dipendenti. Ultimamente sono stati assunti diversi giovani geometri e manca la figura



del tecnico di cantiere. Personalmente sono grato alla mia azienda per la possibilità offerta; se avessi saputo prima dell'esistenza di questi corsi li avrei frequentato anche qualche anno prima, magari subito dopo il diploma di geometra. Il



corso mi sembra interessante, vario, ben strutturato, il gruppo è affiatato e voglioso di imparare, i docenti mi paiono di buon livello. Avendo già un'esperienza di cantiere, vedo che le nozioni teoriche non sono futili, ma rispondono alle problematiche che si incontrano tutti i giorni.



rispetto delle norme".

Antimo Cirillo, collaboratore da un paio d'anni di un geometra libero professionista, ha appena terminato il tirocinio. "E' stata una mia scelta quella di frequentare il corso, perché mi interessa approfondire gli aspetti della sicurezza, di cui si parla sempre più spesso. Inoltre sono figlio di un imprenditore edile, sono stato tante volte in cantiere e ho visto con i miei occhi quanto sia importante osservare tutte le norme sulla sicurezza. Sono contento del corso, ho già imparato cose nuove che non conoscevo e che mi serviranno certamente in futuro, anche se intendo restare nel campo degli studi di progettazione".



Chiara Aravecchia, ha lavorato per cinque anni in diversi studi tecnici, ma il suo sogno è lavorare in un'impresa edile. "Ho fatto tanti colloqui e spedito molte domande di

Spero di essere pronto, appena finito il corso, a prendere in mano un cantiere, a seguirlo in tutte le fasi e a portarlo a termine. Per quanto riguarda la sicurezza, secondo me è molto importante l'approccio dell'impresa in cui si lavora. Io sono fortunato, perché fin dal primo giorno mi hanno raccomandato di fare molta attenzione a tutti gli aspetti della sicurezza, all'uso dei dispositivi di protezione, al

lavoro, ma per una ragazza non è facile trovare un'impresa disposta ad assumerti. Penso che per una donna l'unica possibilità sia avere la qualifica di tecnico di cantiere. È per questo che sono qui; il corso è interessante, mi sono ulteriormente convinta che i compiti di un tecnico di cantiere possono essere assolti anche da

una donna". **Davide Arcidiacono**, geometra dipendente dell'International Service, impresa edile di Modena, lavora tutto il giorno in cantiere. "La mia azienda mi ha chiesto se avevo voglia di frequentare questo corso e ho accettato. Non sono per nulla pentito, anzi. Il corso è interessante, soprattutto nella parte tecnica, dove ho la possibilità di confrontare gli insegnamenti con l'esperienza lavorativa. Tra l'altro, ho avuto anche una piccola impresa edile, per cui posso dire di conoscere abbastanza il settore. Alla fine del corso spero di poter aiutare l'azienda in cui lavoro a crescere, perché adesso è giunto il momento di espandersi". ●



SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI SERALI PER:

PAVIMENTATORE

MURATORE

LETTURA DEL DISEGNO EDILE

CAPO SQUADRA
(d'intesa con la propria impresa)

GRUISTA

I CORSI :

- AVRANNO INIZIO IL 16 GENNAIO 2004
- SARANNO ATTIVATI AL RAGGIUNGIMENTO DI ALMENO 12 ISCRIZIONI
- SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

AI PARTECIPANTI :

- VERRA' RILASCIATO L'ATTESTATO DI FREQUENZA
- SARA' RICONOSCIUTO UN PREMIO DI FREQUENZA A CHI TERMINA IL CORSO

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE RIVOLGERSI
PRESSO LA SEGRETERIA DELLA SCUOLA
O LE SEDI SINDACALI DI CATEGORIA

An aerial photograph of a city, likely Rome, showing a dense grid of buildings and streets. The entire image is overlaid with a semi-transparent red color. The text is centered and reads:

Buon Natale e felice 2004

da tutto
lo staff
della
Scuola Edile
e del
Ctp